



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



# Piano di Gestione

## Siti Natura 2000 Alpi Carniche

### **SIC IT3320001**

## **Gruppo del Monte Coglians**

**Osservazioni alla bozza di**  
**Piano**

**S.A.R.A.**

Sistema aree regionali ambientali



Di seguito sono riportate le osservazioni giunte durante le diverse fasi del processo partecipativo, in forma scritta. Ad ognuna di esse viene data risposta indicando come è stata considerata. Molte delle osservazioni inviate nelle prime fasi di stesura del piano, sono state superate dal proseguo dal lavoro e dai successivi tavoli di confronto.

<b>Soggetto</b>	<b>Data dell' osservazione</b>	<b>Richiesta</b>	<b>Risposta</b>
Genagricola San Giorgio	16 maggio 2011	Chiede di conoscere le motivazioni che hanno determinato l'individuazione del SIC Monti Dimon e Paularo su proprietà private, escludendo invece le circostanti aree di proprietà regionale (Pramosio, Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz)	Il sito è stato individuato in base alle valenze naturalistiche e non in base alla proprietà
		Chiede di conoscere per quali ragioni le aree SIC e ZPS sono così estese	Le aree sono state individuate sulla base di adeguati dati tecnico-scientifici. In particolare la ZPS è ampia perché è stata istituita per l'avifauna che richiede spesso aree vaste.
		Il Piano di Gestione deve tenere in assoluta considerazione le attività a economiche locali, indicando le azioni di sviluppo per salvaguardare la permanenza dell'uomo e delle attività antropiche	Non rientra negli obiettivi del Piano di Gestione dare indicazioni di sviluppo economico trattandosi di un documento di pianificazione ambientale. Spesso in aree montane vi è notevole concordanza fra sviluppo delle attività tradizionali e conservazione della natura.
		Suggerimento di vincoli puntuali e non generalizzati	Mediante le carte delle azioni e la carta degli habitat molte delle misure di conservazione vengono puntualmente localizzate.
		Compensazione dei proprietari rispetto ai vincoli imposti	La rete N2000 non prevede una compensazione a priori ma sono indennizzate eventuali diminuzioni di reddito di attività economiche derivanti dall'applicazione di misure di conservazione.
		Si chiede di consentire il regolare taglio dei boschi secondo la buona pratica forestale, adottando procedure celeri relative alla pianificazione dei tagli, nonché criteri silvo- culturali di taglio compatibili con la moderna meccanizzazione forestali	Si, se tali operazioni non compromettono lo stato di conservazione di habitat, specie ed habitat di specie.

		<p>Si chiede che venga garantita la realizzazione di una maggiore rete di viabilità forestale primaria e secondaria come di seguito specificata:</p> <p>1) Completamento viabilità forestale primaria camionabile Bosco Dimonut-Bosco Dimon,</p> <p>2) Realizzazione viabilità forestale primaria camionabile Casera Lodinut bassa-Casera Pecol di Chiaula bassa, su proprietà regionale</p>	<p>Si se tali operazioni non compromettono lo stato di conservazione di habitat, specie ed habitat di specie. Il piano non le esclude se non interessano particolari habitat.</p>
		<p>Si chiede che la viabilità secondaria possa essere realizzata senza una specifica Valutazione di Incidenza, ma solamente con una certificazione del progettista, rispettando i criteri dimensionali e le tecniche costruttive ormai tradizionali per queste opere</p>	<p>Non è possibile sulla base delle norme vigenti in materia.</p>
		<p>Si chiede che le aree da lasciare a libera evoluzione siano scelte tra quelle non accessibili o tra quelle difficilmente accessibili e che, in caso di schianti o pericoli fitosanitari sia possibile prelevare tutte le piante schiantate o deperienti.</p>	<p>Le aree da lasciare a libera evoluzione individuate dal PdG ricadono su proprietà pubbliche della Regione e del Comune di Moggio Udinese.</p>
		<p>Si chiede che le utilizzazioni boschive possano essere svolte anche nel periodo da giugno ad agosto, e non solamente nei mesi di settembre e ottobre, limitatamente alle aree chiaramente non interessate da nidificazione delle specie protette A223-A217-A220-A104-A236-A241-A234-A072-A073-A074</p>	<p>Superata dalle fasi successive del piano.</p>
		<p>Si chiede di permettere l'adeguamento e la riconversione dei fabbricati mediante ristrutturazione ed ampliamenti compatibili con le norme di Malga Monte Lago e Malga Dimon per finalità turistiche.</p>	<p>Osservazione non congrua con gli obiettivi e la valenza del PdG.</p>
		<p>Si chiede di permettere l'adeguamento funzionale della strada interpodereale agro-silvo-pastorale che si sviluppa tra Castel Valdajer – Monte di Mezzo-Casera Culet rendendola camionabile.</p>	<p>Il piano non la vieta se non interessa determinati habitat sensibili. Necessita di valutazione di incidenza.</p>
		<p>Si chiede di permettere la realizzazione di viabilità agro-silvo pastorale camionabile di servizio "Caera Culet – Casera Dimon e Casera Monte Lago.</p>	<p>Il piano non la vieta se non interessa determinati habitat sensibili. Necessita di valutazione di incidenza.</p>
		<p>Si chiede di permettere la sistemazione e valorizzazione del sentiero di collegamento da Casera Dimon a Malga Promosio a Malga Ramaz</p>	<p>Il piano non vieta sistemazioni di sentieri esistenti.</p>
		<p>Si chiede di permettere l'utilizzo della viabilità sopra indicata anche come pista ciclabile e ippovia</p>	<p>Il piano non lo vieta.</p>
		<p>Si chiede di garantire la possibilità di effettuare gli scavi funzionali alla ristrutturazione ed ampliamento delle casere, nel rispetto degli strumenti urbanistici.</p>	<p>Superata dalle fasi successive del piano.</p>
		<p>Si chiede l'applicazione di una procedura semplificata della Valutazione di Incidenza relativa alle attività connesse alla gestione del compendio silvo-pastorale in esame.</p>	<p>Superata dalle fasi successive del piano.</p>

Margraf S.p.A	24 ottobre 2011	Riperimetrazione della ZPS ai fini di escludere l'area di cava Avanza presso il Comune di Forni Avoltri località Pierabec dalla ZPS	Il Piano di Gestione non ha la possibilità, stabilita dalle norme, di riperimetrare la ZPS.
Comune di Forni Avoltri	16 novembre 2011	Si chiede che il Piano di Gestione abbia un approccio che pur tutelando la natura non deve limitare lo sviluppo delle attività economiche di tipo tradizionale, quali: alpeggio, gestione del bosco, attività estrattive, turismo, captazione e utilizzo delle acque minerali locali	Molte azioni del Piano di Gestione mirano alla salvaguardia ed al recupero dell'alpeggio a promuovere un turismo sostenibile, a dare indicazioni silvo-culturali compatibili con gli obiettivi di conservazione. Le attività di maggiore impatto non vengono di fatto impedito ma sottoposte a valutazione di incidenza.
Comune di Forni Avoltri		Si chiede di aprire un confronto con le aree Natura 2000 contermini: Carinzia, Slovenia, Provincia di Belluno e Alto Adige	Sarà compito dell'Ente gestore avviare una eventuale fase di confronto.
		Richiesta che per gli interventi in aree ZPS-SIC sia riconosciuto titolo di priorità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal PSR 2007-2013 e dalla prossima programmazione comunitaria 2014-2021, nonchè dai progetti Life e dai progetti finanziati tramite i fondi strutturali.	
		Coinvolgere le comunità locali	Il processo partecipativo strutturato in tavoli tematici ed incontri aperti alla popolazione organizzati per lo più in Carnia, ha dato garanzia della massima apertura e coinvolgimento.
Coordinamento regionale della Proprietà collettiva in Friuli-V. G.	gennaio 2011	Si chiede che i Comitati frazionali siano delegati come gestori, che attuano direttamente o che coordinano le azioni dei soggetti pubblici e privati previste per le aree tutelate.	Attualmente l'Ente Gestore è l'Amministrazione Regionale. Il Piano di Gestione non ha il compito di individuare i futuri gestori dell'area, tale compito verrà stabilito dall'Amministrazione Regionale
		Si chiede di limitare il transito veicolare sulla strada turistica denominata "Panoramica delle Vette", che insiste sui Siti Natura 2000 dei Comuni di Comegliàn e di Ravascletto, con sbarre agli imbocchi, e consentirne il transito solo a pagamento.	La strada è ad oggi esterna al sito.
		Si chiede di realizzare aree attrezzate e informative agli imbocchi e lungo l'intero percorso in corrispondenza di località o specie animali e vegetali di particolare interesse.	Il Piano di Gestione da indicazioni per l'allestimento di aree informative e segnalazioni del perimetro delle aree N2000 nei punti di accesso principale.

		Favorire l'escursionismo e il cicloescursionismo con la creazione di una mappa dettagliata sui percorsi possibili, che vanno curati in modo costante	Quanto richiesto non potrà essere realizzato mediante il Piano di Gestione che non è dotato di una propria capacità finanziaria.
		Formare guide naturalistiche appositamente specializzate nella Zps e nei Sic dell'Area Alpi Carniche, in contatto e collaborazione con gli uffici turistici e a disposizione dei visitatori e delle scolaresche.	Quanto richiesto non potrà essere realizzato mediante il Piano di Gestione che non è dotato di una propria capacità finanziaria. Molte misure di divulgazione e sensibilizzazione danno comunque indicazioni in tal senso.
		Promuovere il recupero delle malghe abbandonate, realizzando almeno dei locali adibiti a ricovero o bivacco di emergenza, in gestione ai Comitati frazionali o, in subordine, al Cai e ai cacciatori.	Quanto richiesto non potrà essere realizzato mediante il Piano di Gestione che non è dotato di una propria capacità finanziaria.
		Organizzare delle giornate educative sui Siti Natura 2000, in collaborazione con le scuole, usufruendo delle guide naturalistiche e del servizio forestale.	Quanto richiesto non potrà essere realizzato mediante il Piano di Gestione che non è dotato di una propria capacità finanziaria. Molte misure di divulgazione e sensibilizzazione danno comunque indicazioni in tal senso
Coordinamento regionale della Proprietà collettiva in Friuli-V. G.	27 gennaio 2012	Richiesta di chiusura delle attività venatorie sulle proprietà collettive delle Frazioni di Priola e di Noiaris site nei Comuni di Cercivento e Paluzza e rientranti nei perimetri dell'Area Natura 2000 Alpi Carniche, in base all'articolo 20 della legge regionale n.17.7.1996 n. 24	Non è il Piano di Gestione lo strumento atto ad applicare tale norma.
Sig. Uberto de Antoni	19 agosto 2011	Chiede se sia attuabile il miglioramento della viabilità verso Malga Fleons Alta, la sistemazione della mulattiera che da Malga Fleons Alta conduce ai pascoli di Chiadenis affinché diventi usufruibile, possibilmente, con mezzi meccanici per permettere la mungitura degli animali sul luogo	Il miglioramento delle infrastrutture finalizzate al recupero e l'utilizzo delle malghe è perfettamente congruente con gli obiettivi del piano.
Comune di Forni Avoltri	15 ottobre 2012		
	Pesca	RE29-RE31 migliore definizione del termine laghetti alpini	Superata dalle fasi successive del piano.
		RE38 sarebbe necessario un elenco delle specie autoctone	Nei laghetti alpini tutta la fauna ittica va considerata alloctona.
		GA21 "eradicazione delle specie ittiche presenti", ipotizzando la mancanza del termine "alloctone" sarebbe opportuno specificare di quali siano le specie alloctone	Nei laghetti alpini tutta la fauna ittica va considerata alloctona.

		RE28: andrebbe specificate le "ulteriori norme" che disciplinano la dimensione e la tipologia delle opere che modifichino il reticolo idrico ma consentire le stesse. Inoltre andrebbero definiti in maniera univoca gli "habitat umidi".	Sono stati individuati nella carta degli habitat gli habitat umidi e i laghetti sensibili.
		Si potrebbero prevedere misure compensative per eventuali modifiche significative al reticolo idrico o incentive per le attività estrattive virtuose (da esempio aziende che si sottopongono volontariamente a misure di riqualificazione degli "Habitat umidi")	La compensazione è prevista solamente in caso di incidenza significativa. Potrebbero eventualmente riferirsi agli incentivi.
	Caccia	RE20 Ipotizzando che i monitoraggi tardo estivi non possano essere effettuati dai cacciatori, si chiede quali possono essere le persone incaricate	Il coinvolgimento del mondo venatorio è indispensabile per la disponibilità di cani addestrati; i rilevatori verranno coordinati da tecnici indicati dall'ente gestore.
		RE21 Vale la stessa osservazione fatta per la misura RE20, andrebbe inoltre specificato se il numero minimi di 120 coppie vale per la ZSC complessiva o in area piccola. Nel caso in cui la sospensione del prelievo venatorio debba essere decretata e vista l'estensione della ZSC, potrebbero esserci delle vallate in cui la specie è più numerosa ed altre vallate in cui la situazione è più problematica.	Il valore soglia viene calcolato sulla base dei dati delle aree campione (vedi scheda azione MR7).
		RE22 vale la stessa osservazione fatta per la RE 20	Il valore soglia viene calcolato sulla base dei dati delle aree campione (vedi scheda azione MR7).

	Bosco	RE1 andrebbe definito il personale qualificato alla verifica di piante/aree utili alle specie di interesse comunitario. Si ritiene che i costi sociali dell'applicazione di tale norma rischino di essere troppo elevati, inoltre l'introduzione di un ulteriore passaggio rischia di dilungare ulteriormente i tempi necessari alla predisposizione del progetto e relativa procedura di affidamento ed esecuzione del lotto con conseguenti difficoltà nel contenere i tempi entro i limiti dettati dai finanziamenti. Preme sottolineare che la proprietà forestale del Comune di Forni Avoltri è interessata per oltre 50% dalla ZPS e di conseguenza la gestione forestale di questo comune dovrà confrontarsi con questa misura regolarmente a cadenza annuale. Si ipotizza pertanto la possibilità di lasciare ai responsabili delle martellate (dottori forestali, liberi professionisti) anche la responsabilità del rispetto dell'azione in esame tramite autocertificazione di conformità della martellata alla suddetta norma. Potrebbero essere previsti dei corsi di formazione per i professionisti che li istruiscano al riconoscimento delle presenze delle specie di interesse comunitario. In questo caso la redazione del progetto di RFA conterrebbe già le prescrizioni utili alle ditte boschive su periodo e modalità con cui effettuare il taglio. Pregasi verificare anche la possibilità che l'autorità forestale possa in fase di autorizzazione per progetto RFA, verificare o meno la presenza di specie di interesse comunitario.	Tale argomento è stato discusso negli incontri. Si è lasciata, come avviene nelle valutazioni d'incidenza, la possibilità alla maggior parte delle figure professionali (forestali, faunisti..) presenti in questo ambito lavorativo di verificare e soprattutto certificare l'assenza o presenza delle piante/aree utili. Le ipotesi avanzate potranno essere valutate dalle autorità responsabili. Si ipotizza che l'allungamento della tempistica di approvazione dei PRFA non sarà tale da influire significativamente sul taglio boschivo. Col passare del tempo ogni Comune saprà dove può tagliare senza limitazioni temporali (anche tramite i preziosi consigli delle autorità forestali locali) e dove è necessario valutare una sospensione primaverile.
		In tale ottica si richiedono gli indennizzi ai proprietari e ditte boschive nel caso non si possa utilizzare il patrimonio forestale o si possa utilizzare solamente in maniera differita.	Le indennità N2000 sono valide se vi è una quantificazione del danno economico indotto dalle misure del piano.
		Si propone un eventuale riduzione del periodo di applicazione di tale misura regolamentare	No per le esigenze delle specie target.
		RE3 potrebbero essere previsti degli incentivi per i proprietari dei fondi, per esempio un forfait ad albero rilasciato. In ogni caso si ritiene che due alberi ad ettaro siano troppo poco per una efficiente conservazione delle specie di interesse comunitario. Inoltre sarebbe più corretto dire "invecchiamento indefinito" che libera evoluzione dei singoli soggetti.	Il rilascio è già previsto da altre normative. Accolta la sostituzione della terminologia con "invecchiamento indefinito" per equipararlo alle altre normative.
		RE4 osservazione analoga rispetto alla precedente, con la possibilità di lasciare anche più di un soggetto ad ettaro	Il rilascio è già previsto da altre normative.
		RE5 andrebbe definita la forma della radura e l'eventuale suo mantenimento nel tempo	Superata dalle fasi successive del piano.
		RE24 andrebbe accompagnato da indennizzi adeguati	La misura interessa due siti puntiformi.



		GA1 anche questa misura deve essere accompagnata da adeguati indennizzi a favore dei proprietari dei fondi	Applicata solo ad aree di proprietà regionale.
		GA3, GA5,GA17,GA18 dovrebbero essere accompagnati da incentivi	Sono misure di gestione attiva che vengono effettuate dall'Ente gestore sulla base di eventuali fondi, non sono a carico dei proprietari.
	Agricoltura e zootecnia	RE8, RE10, RE17, RE34 tali misure andrebbero accompagnate da indennizzi	Superata dalle fasi successive del piano.
		IN15 preme sottolineare che il mantenimento ed il ripristino dei nardeti e praterie di alta quota sarebbe da considerarsi primario rispetto al mantenimento degli habitat 4070 (mughete di interesse prioritario) e 4060 (rhodoro-vaccinieti)	E' ciò che la misura prevede.
	Valorizzazione del territorio	RE11 sembra alquanto difficile poter organizzare una vigilanza seria sui mezzi arei di locomozione (deltaplani, alianti, parapendii..)	Il piano non può definire misure solo sulla base della difficoltà di vigilanza delle stesse.
		RE12 si potrebbe scrivere "qualsiasi attività escursionistica con o senza mezzi artificiali di locomozione". Sarebbe meglio aggiungere "fino allo scioglimento estivo delle nevi" dopo "il 31 marzo". Si propone una definizione concordata delle aree da sottoporre a tale vincolo.	Superata dalle fasi successive del piano.
		RE14: 200 unità sembrano un limite troppo basso se si riferisce alla somma degli atleti più gli spettatori. Soprattutto nel caso di gare di corse in montagna e di sci alpinismo che, pur potendo arrivare a tali numeri, sono composte principalmente da concorrenti che si muovono nel medesimo percorso e rappresentano pertanto un disturbo localizzato. Si propone che il limite venga elevato a 500 unità e che gli eventi possano essere intesi anche come momenti di visibilità per Natura 2000.	Superata dalle fasi successive del piano.
		Si propone che la Vinca debba essere eventualmente fatta una volta soltanto per eventi che si ripetono con le stesse modalità a cadenza annuale.	Superata dalle fasi successive del piano.
		RE15 tale regolamento andrebbe derogato per i proprietari ed affittuari dei fondi per per i conduttori di aziende agricole i quali dovrebbero avere il diritto di muoversi ovunque all'interno delle proprietà	Accolta.
		RE18 dovrebbe essere di norma vietato aprire nuovi sentieri ma andrebbe prevista anche la possibilità di poterlo fare in casi di particolari necessità per proprietari di fondi e/o pubblico interesse, previa valutazione di incidenza. Inoltre esistono tracciati storici che potrebbero essere recuperati. Si propone l'apertura di sentieri ex novo solamente previa valutazione di incidenza, mentre il ripristino di sentieri preesistenti andrebbe messo in deroga.	Superata dalle fasi successive del piano.
		Considerare anche altri sentieri rispetto a quelli CAI: es Sentieri della Grande Guerra.	Superata dalle fasi successive del piano.

		RE19 la norma pare eccessiva in relazione al numero di presenze che registra il nostro territorio; andrebbe inoltre chiarito che si intende per vie alpinistiche attrezzate.	Superata dalle fasi successive del piano.
		G24 Preme sottolineare che spesso la manutenzione della sentieristica necessita di interventi a spese delle mughete, si auspica pertanto che tali interventi siano permessi e possibilmente incentivati.	Superata dalle fasi successive del piano.
		Assenza di azioni mirate alla didattica ambientale, alla divulgazione ed al miglioramento fruitivo del territorio come cartellonistica e pubblicitaria, alla valorizzazione ed al recupero di centri di educazione ambientale.	Superata dalle fasi successive del piano.
		Proposta: di un Marco Natura 2000	Superata dalle fasi successive del piano.
		Proposta: Gestione del Centro di Educazione Ambientale di Sigillette	Questo tipo di Centro è più congruo con Parchi e Riserve che con siti N2000
		Proposta: di tabellonistica o altre azioni divulgative per i rifugi e le malghe	Superata dalle fasi successive del piano.
		Proposta: recupero e riqualificazione delle aree di fondovalle se pur di poco fuori dai confini della ZSC	Non congruente.
		Proposta: costruzione di un archivio digitalizzato che contenga tutti i dati relativi all'area protetta.	Tale azione deve essere fatta su base regionale poiché si tratta di una rete e non di singoli siti separati su cui valutare lo stato di conservazione di specie ed habitat
		Proposta: sistemazione viabilità	Non congruente
		Proposta: contratti con i conduttori dei fondi e altre attività economiche es: contratti volontari per azioni virtuose intraprese da attori economici locali	Il piano non lo esplicita ma non lo vieta.
	25 ottobre 2012	In merito alla verifica del rapporto tra PRGC e Piano di Gestione, si chiede di valutare la possibilità di un aggiornamento/rettifica in corrispondenza alle aree urbanizzate a Collina.	I perimetri della ZPS sono soggetti ad un'analisi speditiva all'interno del Piano. Eventuali modifiche ulteriori puntuali potranno essere valutate in una fase successiva.

Durante la riunione tenutasi presso gli uffici Regionali per una verifica congiunta della bozza di piano dagli altri servizi, sono state inviate osservazioni più o meno puntuali da parte dell'Ente Tutela Pesca, Del Servizio VIA e del Servizio Geologico. Esse sono state attentamente analizzate e ove ritenuto congruo e migliorativo, accettate. Di seguito si riportano le misure cos' come modificate (in caso di accoglimento delle proposte di modifica) o non modificate con la motivazione di ogni azione intrapresa.

Codice misura	Descrizione misura	Origine Osservazione	Azione	Motivazione
RE2	Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare quando ciò non sia funzionale al miglioramento gestionale degli habitat di interesse, alla creazione di fasce tagliafuoco, alla manutenzione e realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idraulica ad esigenze di pubblica sicurezza	Servizio VIA	accolta	viene accolto il suggerimento di eliminare i riferimenti al piano di gestione
RE2	Divieto di realizzazione di nuova viabilità circolare quando ciò non sia funzionale al miglioramento gestionale degli habitat di interesse, alla creazione di fasce tagliafuoco, alla manutenzione e realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idraulica ad esigenze di pubblica sicurezza	Servizio geologico	accolta parzialmente	Viene inserite fra le deroghe la necessità di manutenzione e realizzazione delle opere per la mitigazione della pericolosità idraulica, mentre non viene inserita quelle per le attività minerarie e estrattive. Siccome si impedisce la realizzazione di viabilità circolare e non quella normale, il divieto permane per le attività economiche private quali attività minerarie ed estrattive.
RE3	Interdizione dell'uso di macchine e mezzi a motore lungo le strade forestali dal tramonto all'alba dal 1 gennaio al 31 maggio, salvo: esigenze di pubblica utilità conduzione del fondo ed accesso ai beni immobili in proprietà e possesso accesso ad agriturismi in esercizio o a malghe monticate e organizzate per la commercializzazione dei prodotti ottenuti dall'attività malghiva, la ristorazione e il soggiorno mezzi muniti di apposito contrassegno riferito a persone disabili - esigenze legate all'attività venatoria - ulteriori casistiche individuate dall'ente gestore del Sito	Servizio VIA	accolta	viene accolto il suggerimento di eliminare i riferimenti al piano di gestione e alla valutazione di incidenza.

RE13	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario. Nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comporta una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento	ETP	accolta	congruenza con la bozza di misure di conservazione continentali e coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
RE13	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario. Nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comporta una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento	Servizio geologico	non accolta	Si ritiene che questa osservazione sia valida per le MSC nel loro complesso e che quindi l' eventuale modifica per tutti i 24 SIC alpini va apportata questa eventuale modifica. Si ritiene inoltre che debbano essere definite in altra sede adeguata le procedure da seguire sia nelle relazioni fra servizi regionali sia per eventuali interventi di soggetti privati.
RE14	Obbligo per i progetti che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale	ETP	accolta	congruenza con la bozza di misure di conservazione continentali e coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
RE25	Obbligo di parere di compatibilità dell'ente gestore per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o agonistica che implicano l'uso di mezzi motorizzati o flusso ingente di persone, nelle aree indicate in cartografia. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento superiore alle 200 unità, in relazione al tipo di evento e alle aree coinvolte. Il numero viene determinato sulla base delle presenze dell'anno precedente o, in assenza di queste, su stime motivate.	Servizio VIA	accolta	viene accolto il suggerimento di sostituire il riferimento alla valutazione di incidenza con un parere di compatibilità dell'ente gestore in quanto trattasi di attività e non di piano/progetto

Re26	Prescrizioni per il progetto di ripristino nel caso di ampliamenti di cave esistenti e riapertura di quelle dismesse	Servizio VIA	accolta	Viene modificata nella sostanza la misura
RE28	Divieto di alterazione dei tratti di alveo, individuati in cartografia, nei periodi compresi tra 1 novembre e 30 giugno a tutela di Cottus gobio e Austropotamobius pallipes	ETP	accolta	coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
RE29	La gestione dei sedimenti in alveo nei tratti individuati in cartografia è vietata nei periodi compresi tra 1 novembre e 30 giugno a tutela di Cottus gobio e Austropotamobius pallipes	ETP	accolta	coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
RE31	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni	ETP	non accolta	La formulazione proposta abbassa il livello di tutela
RE32	Divieto di interventi di sostanziale modifica del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare il normale andamento della falda	ETP	accolta	viene accolto il suggerimento di inserire questa misura nella categoria habitat d'acqua dolce per i siti in cui non compare
RE32	Divieto di interventi di sostanziale modifica del reticolo idrico potenzialmente in grado di modificare il normale andamento della falda	Servizio VIA	accolta	viene accolto il suggerimento di sostituire il riferimento alla valutazione di incidenza o piano di gestione
RE33	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 10 m	ETP	accolta	viene accolto il suggerimento di inserire questa misura nella categoria habitat d'acqua dolce per i siti in cui non compare
RE33	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat di 10 m	Servizio VIA	accolta	viene accolto il suggerimento di sostituire il riferimento alla valutazione di incidenza o piano di gestione
RE34	Divieto di riduzione delle portate idriche e della realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat	ETP	non accolta	Le uniche ragioni per eventuale riduzione di portata hanno, nel contesto dei siti in oggetto un significato unicamente in termini di sicurezza pubblica e nel caso sono comunque consentite. La formulazione proposta dall'ETP abbassa il livello di tutela senza un'adeguata motivazione e facendo riferimento a fonti normative che seppur in vigore sono concettualmente datate
RE34	Divieto di riduzione delle portate idriche e di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat	ETP	accolta	viene accolto il suggerimento di inserire questa misura nella categoria habitat d'acqua dolce per i siti in cui non compare
RE37	Divieto di realizzazione di nuova sentieristica ufficiale e percorsi di fruizione turistico-ricreativa	Servizio VIA	accolta	viene accolto il suggerimento di sostituire il riferimento alla valutazione di incidenza

RE38	Obbligo di seguire i sentieri nelle aree indicate in cartografia nel periodo compreso tra il 31 marzo ed il 31 maggio, fatte salve le attività di studio, ricerca e quelle per fini conservazionistici o di gestione e i proprietari o conduttori dei fondi	PdG Alpi Carniche		specifiche delle deroghe, miglioramento del testo della misura
RE64	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, a eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 7/2008 a condizione che sia conseguita la positiva Valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di Valutazione di incidenza	Servizio VIA	accolta	viene accolta la proposta di rendere più chiara la misura attraverso l'eliminazione della seconda parte del
RE94	Divieto di pesca nei seguenti laghetti alpini: Bordaglia, Quota pascoli, Avostanis, Dimon, Zoufplan, Tarondon; a tale misure si associa la misura GA90	ETP	non accolta	l'osservazione non è in linea con gli obiettivi del pdg;nello specifico non si può individuare una regolamentazione senza definire esattamente i tempi in cui questa entrerà in vigore e legandola a programmi di eradicazione di cui non si può prevedere l'effettiva esecuzione in tempi congrui; inoltre nell'osservazione non si capisce quale sia il reale motivo per cui il divieto di pesca non sia applicabile. Da ultimo va sottolineato come tale misura fosse stata concordata nel corso del processo partecipativo sia con le associazioni dei pescatori sia con i rappresentanti dell'etp (vedi verbali)
RE96	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone di classe 0+, provenienti da allevamento, o da cattura nel medesimo corso d'acqua.	ETP	accolta con modifica	nella formulazione della misura la specifica "di classe 0+" è stata posta dopo specie autoctone in quanto nella formulazione proposta dall'etp per le immissioni ittiche effettuate con esemplari catturati nel medesimo corso d'acqua non venivano previsti limiti di classe, facendo perdere di significato alla misura

RE96	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone di classe 0+, provenienti da allevamento, o da cattura nel medesimo corso d'acqua.	Servito VIA	accolta	eliminazione riferimento valutazione di incidenza. La misura è stata anche rafforzata
RE103	E' vietata l'individuazione di nuovi tratti di acque idonee alle gare di pesca	ETP	accolta	congruenza con la bozza di misure di conservazione continentali e coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
RE104	Divieto di svolgimento di gare di pesca, ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della LR 17/2006, purché non collegati al reticolo idrografico esterno.	ETP	accolta	congruenza con la bozza di misure di conservazione continentali e coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
RE104	Divieto di svolgimento di gare di pesca, ad eccezione di quelle svolte negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della LR 17/2006, purché non collegati al reticolo idrografico esterno.	Servizio VIA	accolta	il rafforzamento della misura a divieto esclude automaticamente il riferimento alla valutazione di incidenza
RE109	Nei corsi d'acqua naturali sono consentite esclusivamente centrali idroelettriche ad acqua fluente o con tecnologie a ridotto impatto	ETP	accolta	congruenza con la bozza di misure di conservazione continentali e coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
GA5	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua naturali e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica	ETP	accolta	congruenza con la bozza di misure di conservazione continentali e coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
GA5	Rimozione o mitigazione dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua naturali e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica	Servizio geologico	non accolta	Si ritiene che questa osservazione sia valida per le MSC nel loro complesso e che quindi l' eventuale modifica per tutti i 24 SIC alpini va apportata questa eventuale modifica. Si ritiene inoltre che debbano essere definite in altra sede adeguata le procedure da seguire sia nelle relazioni fra servizi regionali sia per eventuali interventi di soggetti privati.
GA6	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica	Servizio VIA	accolta	Viene accolta la proposta di eliminare il riferimento alla valutazione di incidenza e vengono maggiormente dettagliati i parametri di riferimento per l'azione.

GA11	<p>Definizione da parte dell'ente gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- specie alloctone e invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento;</li> <li>- aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking;</li> <li>- progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico;</li> <li>- programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna o flora autoctone.</li> </ul>	ETP	accolta	congruenza con la bozza di misure di conservazione continentali e coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg
GA11	<p>Ga11 Definizione da parte dell'ente gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- specie alloctone e invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento;</li> <li>- aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking;</li> <li>- progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico;</li> <li>- programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna o flora autoctone.</li> </ul>	ETP	accolta parzialmente	La misura viene estesa anche alla sezione anuri del Monte Dimon oltre alla ZPS, ma non agli altri siti in quanto, seppur logica, nei formulari standard di questi non compaiono specie di anfibi di Allegato II. Per quanto concerne gli obiettivi del piano la misura in questi siti (escluso Auernig e Corona) trova comunque applicazione in quanto inclusi nella ZPS
GA68	Segnalazione di mortalità anomala all'Istituto all'ETP Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	ETP	accolta	congruenza con la bozza di misure di conservazione continentali e coerenza con gli obiettivi di tutela del pdg



IN2	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze di alpeggio, abbeveratoi, stagni)	ETP	accolta parzialmente	La misura viene estesa anche alla sezione anuri del Monte Dimon oltre alla ZPS, ma non agli altri siti in quanto, seppur logica, nei formulari standard di questi non compaiono specie di anfibi di Allegato II. Per quanto concerne gli obbiettivi del piano la misura in questi siti (escluso Auernig e Corona) trova comunque applicazione in quanto inclusi nella ZPS
-----	--	-----	----------------------	---